

Finanziaria e Regioni: per tpl ritorno a fiscalizzazione. Proposta la reintroduzione della compartecipazione alle accise a benzina e carburanti per finanziare il tpl

“Facciamo un appello al governo e al parlamento affinché alle due questioni che attengono i servizi fondamentali per i cittadini, trasporto pubblico locale e sanità, si trovi modo di dare risposta. Continueremo a lavorare perché vogliamo poter assicurare il trasporto ai cittadini, questa questione altrimenti potrebbe portare a grandi tensioni”.

Così si è espresso il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, al termine della seduta della Conferenza delle Regioni di ieri.

Si chiede sostanzialmente - come hanno spiegato Errani e il coordinatore della commissione affari finanziari per la Conferenza delle Regioni, Romano Colozzi - che alle Regioni sia consentita la fiscalizzazione del trasporto pubblico locale, ovvero che venga assicurata loro una quota dell'accisa sui carburanti e non più dei trasferimenti dallo Stato.

La fiscalizzazione era prevista dalla Finanziaria del 2008 ma l'ultima manovra ha abrogato questa norma e le Regioni ne chiedono il ripristino.

Complessivamente il valore del trasporto pubblico locale é paria 1 miliardo e 200 milioni.

“Si potrebbero così liberare i 425 milioni di euro – ha spiegato Errani - messi per gli investimenti su ferro e per lo stesso trasporto pubblico locale e garantiremmo il servizio ai cittadini”.

“Sul trasporto pubblico locale la nostra richiesta è strutturale ossia chiediamo la reintroduzione della fiscalizzazione”.

Ad affermarlo é stato l'assessore lombardo al Bilancio e coordinatore della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni Romano Colozzi, al termine della riunione di ieri dove si è discusso del ddl stabilità. Le Regioni chiedono cioè la compartecipazione alle accise a benzina e carburanti per finanziare il trasporto pubblico locale. "Ovviamente queste risorse devono essere spendibili", ha precisato Colozzi, sottolineando cioè che non devono essere sottoposte ai vincoli del Patto di stabilità.

Le regioni presenteranno "una serie di osservazioni e di emendamenti in particolari su tre punti: trasporto pubblico locale, sanità e il patto di stabilità”.

La strada percorribile per introdurre delle modifiche, secondo l'assessore, e' solo il ddl stabilità nel corso dell'iter al Senato. Dubbi infatti ci sono sulla possibilità che le richieste delle regioni possano essere accolte nel decreto milleproroghe: "Un rappresentante del gruppo parlamentare di maggioranza - ha spiegato Colozzi riferendosi all'incontro avuto mercoledì tra una delegazione della conferenza delle Regioni e le forze politiche - ci ha fatto notare che la disponibilità c'è, ma compatibilmente con quanto viene deciso dal Quirinale. L'anno scorso infatti il Quirinale dissero 'no' a norme di tipo finanziario nel mille proroghe”.